

RASSEGNA STAMPA

LUGLIO - DICEMBRE 2018



**Le principali notizie riguardanti l'associazione
dei centri di servizio per il volontariato,
pubblicate su agenzie, stampa, web e radio**

Dalla presente rassegna sono escluse le uscite relative alla manifestazione organizzata per la Giornata internazionale del volontariato e alla contestuale presentazione del Rapporto sugli empori solidali, disponibili [qui](#).

A CURA DALL'AREA COMUNICAZIONE DI CSVNET

Agenzie di stampa

- 05/07 - Sir [Terzo settore: Tabò \(Csvnet\), "anche un nostro rappresentante nel Consiglio nazionale"](#)
- 06/07 - Ansa [Commercialisti-volontari, ok linee guida](#)
- 06/07 - Redattore sociale [Riforma terzo settore, accordo tra commercialisti e CSVnet](#)
- 25/07 - Redattore sociale [Codice terzo settore sospeso tra proroghe e ricorsi: la proposta del Forum](#)
- 26/07 - Redattore sociale [Solidaria: per una settimana Padova è "la città della solidarietà"](#)
- 27/07 - Redattore sociale [Una seconda vita \(accogliente\) per fari e edifici costieri abbandonati](#)
- 3/08 - Redattore sociale [Decreto correttivo del Codice terzo settore, accolta la proposta di CSVnet](#)
- 6/08 - Redattore sociale [Scegliere, provocare, connettersi: le sfide del volontariato secondo CSVnet](#)
- 28/08 - Redattore sociale [Storie "sociali", vademecum \(con 16 consigli\) per raccontarle meglio](#)
- 5/09 - Redattore sociale [Servizio civile: posti per 1.300 giovani grazie ai CSV](#)
- 7/09 - Redattore sociale [Volontariato: Csvnet, online il corso di formazione gratuito per la validazione delle competenze nel settore](#)
- 10/09 - Redattore sociale [Riforma terzo settore: accordo tra commercialisti e CSV di Verona](#)
- 11/09 - Redattore sociale [Correzioni al Codice del terzo settore, decreto in Gazzetta ufficiale](#)
- 28/09 - Redattore sociale [Il volontariato cerca rimedi per la società dello scontento](#)
- 1/10 - Redattore sociale [Terzo settore, Infobandi continua a crescere in traffico e contenuti](#)
- 2/10 - Redattore sociale [Fiscalità e donazioni: online i nuovi instant book sulla riforma del terzo settore](#)
- 3/10 - Redattore sociale ["IoSiamo": debutto nazionale del primo spettacolo dedicato al volontariato](#)
- 3/10 - Sir [Volontariato: Csvnet, il 12 ottobre a Matera la prima del nuovo spettacolo "#IoSiamo"](#)
- 4/10 - Redattore sociale [Le storie del volontariato protagoniste di UmbriaLibri 2018](#)
- 5/10 - Redattore sociale [Volontariato e gestione dei beni comuni, un equilibrio da tutelare](#)
- 8/10 - Redattore sociale [Volontariato e giovani, "reclutare non basta"](#)
- 9/10 - Redattore sociale [Volontariato e povertà: soluzioni concrete per combatterla sul campo](#)
- 11/10 - Redattore sociale [Il volontariato dei migranti, ultimo tassello dell'integrazione](#)
- 11/10 - Redattore sociale [La riforma del terzo settore e la svolta per i Csv: appuntamento a Matera](#)
- 12/10 - Sir [Volontariato: Tabò \(Csvnet\), "cala il numero di centri di servizio, ma non diminuirà la presenza capillare sul territorio"](#)
- 12/10 - Redattore sociale [Csv, la Consulta respinge ricorsi di Veneto e Lombardia. "Giù le mani dal volontariato!"](#)
- 12/10 - Redattore sociale [Volontariato, la "nuova stagione" dei Csv: passeranno da 65 a 49](#)

Agenzie di stampa

15/10 - Redattore sociale ["Non possiamo permetterci lo scontento". I video della conferenza di CSVnet a Matera](#)

19/10 - Redattore sociale [Riforma Csv. "Non è l'anno zero, chiamati a servire un volontariato scomodo"](#)

26/10 - Redattore sociale [Volontariato di impresa & affini: 60 progetti promossi dai Csv](#)

28/10 - Redattore sociale [Prima l'azione, poi le parole. Come attrarre i giovani al volontariato](#)

22/11 - Redattore sociale [Empori solidali in Italia, "una grande storia di volontariato"](#)

11/12 - Redattore sociale [Volontariato e sostenibilità: torna a Napoli la Fiera dei Beni comuni](#)

12/12 - Redattore sociale [Corpo europeo di solidarietà, tutte le scadenze 2019 e i progetti dei Csv](#)

15/12 - Redattore sociale [Riforma terzo settore: crescono gli accordi tra Csv e commercialisti](#)

20/12 - Redattore sociale [Gli "hub" del volontariato: i dati dell'ultimo rapporto annuale sui Csv](#)

Web

- 05/07 - Vita [CSVnet chiede di entrare nel Consiglio nazionale del Terzo settore](#)
- 05/07 - Volontariato oggi [CSVnet chiede di entrare nel Consiglio nazionale del Terzo settore](#)
- 06/07 - Vita [Protocollo d'intesa tra commercialisti e Csvnet](#)
- 13/07 - Vita [218 giovani raccontano un anno di servizio civile](#)
- 18/07 - Vita [Cnesc: «Quale futuro ha in mente il Governo per il Servizio Civile?»](#)
- 19/07 - Avvenire [Il rapporto. Servizio civile in salute «Ora tocca al governo nuovo bando e fondi»](#)
- 24/07 - Vita [Patriarca: «Oggi è il Dday della Riforma»](#)
- 25/07 - [Grassi \(M5S\): «Il Codice del Terzo Settore? Va riscritto»](#)
- 6/08 - Vita [Decreto correttivo al codice, le reazioni del Terzo settore](#)
- 11/08 - Volontariato oggi [La riforma del terzo settore e la svolta per i CSV: appuntamento a Matera](#)
- 20/08 - Vita [Scegliere, provocare, connettersi: le sfide del volontariato](#)
- 20/08 - Felicità pubblica [Integrazioni apportate al decreto sul Codice del Terzo settore](#)
- 02/10 - Vita [Riforma Terzo settore: due instant book su fiscalità e donazioni](#)
- 03/10 - Volontariato oggi [“#IoSiamo”: debutto nazionale del primo spettacolo di Tiziana Di Masi dedicato al volontariato](#)
- 03/10 - Vita [#IoSiamo, lo spettacolo del volontariato va in scena](#)
- 10/10 - Secondo welfare [Due nuovi instant book gratuiti sulla Riforma del Terzo Settore](#)
- 12/10 - Vita [Volontariato, con la riforma i CSV saranno 49](#)
- 12/10 - Vita [Riforma del Terzo Settore , la Consulta respinge i ricorsi di Veneto e Lombardia](#)
- 15/10 - Vita [La Consulta respinge i ricorsi. “Giù le mani dal volontariato!”](#)
- 18/10 - Felicità pubblica [#IOSIAMO: il primo spettacolo teatrale dedicato al volontariato](#)
- 26/10 - Superando.it [Disabilità e “diversità”: le parole giuste per andare oltre i luoghi comuni](#)
- 28/10 - Vita [Volontariato, come attrarre i giovani? Prima l'azione, le parole vengono dopo](#)
- 6/11 - Volontariato oggi [#IOSIAMO, a Crema va in scena lo spettacolo di teatro dedicato alle storie dei volontari che stanno cambiando l'Italia](#)
- 15/11 - Vita [Cantieri ViceVersa, i Network finanziari per il Terzo settore](#)
- 15/11 - Buone notizie [Il Terzo settore e l'alleanza con il Forum per la Finanza Sostenibile](#)

Web

21/11 - Avvenire.it [Strumenti finanziari per il non profit. I Cantieri di ViceVersa per il Terzo Settore](#)

22/11 - Repubblica.it [Giornata internazionale del volontariato, la lunga storia degli empori solidali](#)

23/11 - Vita [Avvocati pro bono e terzo settore, a Roma il meeting nazionale](#)

27/11 - Volontariato oggi [Gli empori solidali sono 180 in Italia: una grande storia di volontariato](#)

10/12 - Sociale.it [L'esperienza degli empori solidali](#)

19/12 - Volontariato oggi [Gli "hub" del volontariato: i dati dell'ultimo rapporto annuale sui CSV](#)

20/12 - Vita [Gli "hub" del volontariato: i dati dell'ultimo rapporto annuale sui CSV](#)

20/12 - Nel paese [RAPPORTO ANNUALE DEI CSV: I CENTRI COME "HUB" DEL VOLONTARIATO](#)

Radio

6-7/07 - Giornale radio sociale [GRS WEEK LA CARICA DEI VOLONTARI PER DIFENDERE I TESORI PIÙ BELLI D'ITALIA](#)

12/09 - Giornale radio sociale [SI PARTE](#)

27/09 - Giornale radio sociale [SOLIDARIA](#)

12/10 - Giornale radio sociale [#IOSIAMO](#)

8-9/12 - Giornale radio sociale [GRSWEEK – GIORNATA INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO 2018](#)

CONSIGLIO

Commercialisti
Linee guida
sul 3° settore

Un protocollo d'intesa per definire le linee guida comportamentali per gli organi sociali degli enti del terzo settore. Un elenco caso per caso delle varie attività e dei comportamenti che assemblee, direttivi, revisori e altri responsabili devono assumere per svolgere al meglio le loro funzioni.

È quanto previsto dal protocollo d'intesa firmato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e l'Associazione dei centri di servizio per il volontariato ([Csvn](#)). «I due enti si impegnano a promuovere, a livello nazionale e locale, corsi e seminari di formazione, conferenze, convegni, pubblicazioni sulla riforma del terzo settore», si legge nella nota congiunta diffusa a commento dell'accordo.

La convenzione prevede poi l'elaborazione di criteri, requisiti e procedure per l'esercizio dell'attività di controllo da parte dei [Csy](#) nei confronti degli Enti del terzo settore loro associati, «anche per favorire il coinvolgimento dei commercialisti a livello locale in tale attività».

Stampa

19/07

Avvenire

Servizio civile

«Adesso tocca
al governo
sì a bando e fondi»

PRIMOPIANO A PAGINA 7



Il rapporto. Il 60% dei percorsi di lavoro riguarda l'assistenza, il 36% la tutela del patrimonio culturale e il 3% quello ambientale

Servizio civile in salute

«Ora tocca al governo nuovo bando e fondi»

Il Cnesc chiede all'esecutivo delle precise risposte su accreditamento, programmazione e progetti

ALESSIA GUERRIERI
ROMA

La quota 100mila era stata fissata come obiettivo da raggiungere entro il 2019 dal precedente governo. La questione adesso perciò è capire quale strada vorrà prendere l'attuale esecutivo sul fronte servizio civile. Ed è per questo che la presentazione dell'annuale rapporto del Cnesc (Conferenza na-

zionale enti servizio civile) *Il contributo della Cnesc alla realizzazione del servizio civile*, ieri a Roma, è l'occasione buona per chiedersi se il governo Conte che sta preparando la prossima finanziaria sarà in grado di mantenere questo target. Una domanda che presto si trasforma in richiesta ai nuovi inquilini di palazzo

Stampa



Chigi, accanto alla necessità di mantenere almeno l'attuale contingente di 300 milioni l'anno per il 2019 e di procedere presto alla pubblicazione del bando ordinario 2018 con 50mila posti di servizio civile per i giovani. Come pure l'urgenza di far uscire entro i primi giorni del mese di agosto – lo stesso periodo del 2017 – l'avviso per il deposito dei

progetti con scadenza novembre 2018.

Il governo giallo-verde riceve infatti in eredità un servizio civile nazionale in buona salute e «pronto ad accogliere le sfide del futuro». I dati del rapporto, che fotografa la situazione dei 41mila giovani che attualmente lo svolgono in Italia, si focalizza in particolar modo sui 16mila ragazzi che operano nelle oltre 7mila realtà del terzo settore che compongono il Cnsc. E sfogliando i dati del report, realizzato con il contributo di 24 delle associazioni aderenti, si comprende come per questi ragazzi l'anno di servizio civile sia la prima occasione di affrontare i problemi della società. Il 60% dei progetti, infatti, si è concentrato sull'assistenza di anziani, disabili, malati e poveri. Il 36% invece ha avuto come focus la tutela e la promozione del patrimonio culturale, mentre il 3% quella del rispetto e cura dell'ambiente. Appena il 4,8% i percorsi realizzati all'estero, soprattutto nel campo della cooperazione internazionale. A far riflettere anche l'investimento economico degli enti Cnsc che, a fronte di uno stanziamento statale di 91 milioni per gli assegni mensili e l'assicurazione dei giovani avviati al servizio presso gli aderenti alla Conferenza, ha superato i 76 milioni di euro.

Le questioni da portare all'attenzione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle Pari opportunità e giovani Vincenzo Spadafora (invitato all'evento ha inviato un messaggio di saluto), che le organizzazioni chiedono di poter incontrare prima possibile, restano però tante. A partire dal finanziamento, al nuovo

bando 2018 giovani e all'avviso di deposito dei progetti. Come anche la questione dell'accreditamento visto che, spiega il presidente Cnsc Licio Palazzini, «non sta andando bene l'accreditamento all'Albo unico del servizio civile universale». Nell'immediato va infatti realizzato «l'obiettivo di permettere l'ingresso di nuove organizzazioni, pubbliche e di terzo settore, che fino ad ora sono rimaste estranee». Altra priorità politica, continua, «è la programmazione triennale e annuale, vera innovazione rispetto al servizio civile nazionale» che non poche frizioni ha creato nel confronto tra Stato e Regioni. Tuttavia, dice Palazzini alla fine, «arriviamo a questo passaggio senza avere delle sperimentazioni e questo è un limite».

Una sperimentazione che invece dovrebbe partire il prossimo anno all'interno del Cnsc è quella di valutazione dell'impatto sociale dei progetti del servizio civile, con parametri di valutazione in fase di definizione, che dovrebbe portare ad avere già nel 2019 dati e sintesi. Il servizio civile è infatti «l'unico strumento di formazione civica, non può essere più pensato in maniera inerte». Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale Terzo settore, ammette comunque che in certi contesti diventa anche «un ammortizzatore sociale e uno strumento di contrasto alla povertà». Ma ciò non toglie il valore a questa «esperienza di senso», che permette di «far crescere capitale umano». Certo le domande a cui il governo deve rispondere sono tante, ma anche «noi – è il ragionamento del presidente Csnvnet Stefano Tabò – siamo chiamati a cogliere le sfide tutti insieme», perché o si cresce tutti «o nessuno». Anche perché con la riforma «non cambia solo il terzo settore, ma il volto del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Conferenza Palazzini chiede un incontro al sottosegretario Spadafora Tabò (Csnvnet): chiamati a cogliere insieme le sfide

Allo studio una sperimentazione per valutare l'impatto sociale dell'impegno volontario Fiaschi (Terzo settore): è unico strumento di formazione civica

in cifre

41mila

I GIOVANI TOTALI CHE SVOLGONO IL SERVIZIO CIVILE NEL NOSTRO PAESE

16mila

I RAGAZZI AD OGGI IMPEGNATI IN QUESTA ESPERIENZA NEGLI ENTI DEL CNESC

7mila

LE ASSOCIAZIONI CHE FANNO FAR PARTE DELLA CONFERENZA NAZIONALE

100mila

L'OBIETTIVO CHE IL PRECEDENTE GOVERNO PREVEDEVA DI RAGGIUNGERE ENTRO IL 2019

50mila

I GIOVANI CHE ASPETTANO IL NUOVO BANDO PER IL SERVIZIO RELATIVO AL 2018

Stampa

11/08

ItaliaOggi

***Il Consiglio nazionale** dei dottori commercialisti ha inviato agli ordini territoriali una bozza di protocollo di intesa che potrà essere utilizzata nel caso in cui l'ordine voglia concretizzare l'accordo per stringere una relazione con il centro servizio di volontariato dell'area territoriale di riferimento. La bozza riprende i principali contenuti della convenzione siglata a livello nazionale tra il Cndcec e l'Associazione dei centri servizi per il volontariato lo scorso 26 giugno con l'obiettivo di stabilire un legame tra strutture locali della professione e i Csv di riferimento per stimolare l'invio di proposte al Consiglio nazionale e al Csvnet in materia di procedure operative. La bozza di protocollo contiene anche un facsimile di programmazione di formazione che, nel caso in cui l'Ordine e i Csv locali intendano agire nel senso descritto, potrà essere utilizzato e rivisto a piacimento.*

Stampa

21/08

CORRIERE DELLA SERA



BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

Attesi trecento delegati CSVnet

Sfide del Volontariato, meeting a Matera

Scegliere, provocare, connettersi. Sono questi i tre verbi che ispireranno la conferenza 2018 di CSVnet. L'incontro previsto dall'11 al 14 ottobre a Matera cercherà di individuare «le sfide del volontariato nella società dello scontento». Il meeting dei centri di servizio per il volontariato – a cui parteciperanno oltre 300 delegati da tutta Italia – si presenta quest'anno con due novità: un giorno di durata in più (giovedì 11 sarà dedicato a due

conferenze: il bilancio sociale e l'economia collaborativa) e 5 gruppi di lavoro che impegneranno i presenti sabato 13 ottobre. Tra i temi scelti: Volontariato e immigrazione, Volontariato e giovani, Volontariato e economia, Volontariato e beni comuni, culturali e paesaggistici, Volontariato e povertà. Cinque argomenti selezionati per la loro attualità e in funzione di alcune attività che la stessa CSVnet sta portando avanti negli ultimi mesi.

Stampa

28/08

CORRIERE DELLA SERA



BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

Essere documentati, autorevoli, appassionati. Mai autoreferenziali
 Vademecum in sedici punti per i comunicatori del Terzo settore
 I consigli riassunti dagli esperti di CSVnet e di Redattore sociale

COSÌ TI RACCONTO IL BENE

di **ANTONELLA PATETE *** E **STEFANO TRASATTI ****

Quando i giornalisti chiedono «una storia» alle associazioni di volontariato vengono a volte guardati con diffidenza. In alcuni casi li si accusa perfino di rincorrere gli aspetti più folcloristici della realtà, quasi di voler guardare la vita delle persone dal buco della serratura. Ma la storia di una persona, di un gruppo, di una causa non ha nulla di folcloristico, ha invece un valore insostituibile: dà plasticità a un concetto, aiuta il lettore a passare dal mondo delle idee a quello delle cose, a comprendere attraverso la forza dell'esperienza concreta, perché una determinata situazione può essere positiva o negativa, cosa si prova a starne dentro e cosa si prova ad uscirne.

Ma quali criteri deve seguire chi si trova nella posizione di «mediare» le storie tra i diretti interessati e i giornalisti? Con l'aiuto di «Redattore sociale», CSVnet ha stilato un vademecum per i comunicatori dei Centri di servizio per il volontariato che qui sintetizziamo.

1. Avere consapevolezza. Liberarsi dal complesso di inferiorità verso i giornalisti: stiamo trattando argomenti cruciali per la vita di tutta la popolazione.

2. Individuare la storia giusta. Non è difficile trovare una storia (un progetto, una persona fuori dal comune) nelle attività del volontariato, ma quella giusta deve avere elementi di originalità e interpretare il *mood* del momento.

3. Valore sociale e valore oggettivo. Il valore sociale di una storia è «presunto»: non va mai dato per acquisito, ma si deve conciliare

Stampa

CORRIERE DELLA SERA



BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

con i valori «oggettivi» della comunicazione (numero di spettatori, copie o click, possibilità di fare opinione ecc.).

4. Concretezza ed emozione. Trovare nella storia elementi che abbiano la forza emotiva di illuminare le questioni che richiamano.

5. Incontro. Cercare sempre di incontrare (o far incontrare) personalmente i protagonisti lasciando loro la parola, di entrare nei luoghi in cui la storia avviene.

6. Lasciar parlare i fatti. Non eccedere con le spiegazioni. È la storia a parlare, non il nostro commento o le categorie predefinite a cui siamo spesso affezionati.

7. Non idealizzare le persone. Spesso le storie non sono lineari. Non si tratta di costruire santini, ma di saper raccontare la complessità della vita, con i suoi chiaroscuri.

8. Evitare l'autoreferenzialità. La storia delle persone è più importante dell'associazione, delle sue metodologie, dei modelli di intervento, dei report di progetto...

9. Tradurre il linguaggio delle fonti. Valorizzare come fonti gli operatori sociali. Ma il comunicatore deve anche saper «tradurre» il loro linguaggio (senza stravolgerlo o banalizzarlo) per renderlo comprensibile all'esterno.

10. Ricostruire il contesto. Saper proporre tutte le informazioni (ricerche, inchieste, dati) che permettano di collocare la storia in un quadro più ampio.

11. Competenza. Essere sempre documentati e saper trattare sia gli aspetti concettuali sia tecnici dei vari argomenti: un giornalista capisce al volo se dall'altra parte c'è una persona che ha studiato la materia di cui si occupa.

12. Stare sull'attualità. Fare attenzione alle questioni più discusse in quel momento dall'opinione pubblica. E oltre a puntualità e rapidità, per «battere la concorrenza» occorre sempre un surplus di propositività.

13. Rispettare i soggetti deboli. I soggetti «deboli» non hanno quasi mai dimestichezza con la comunicazione: si deve saper tacere alcuni dettagli per proteggere la persona.

14. Essere appassionati. A un comunicatore del sociale la sola professionalità non basta. Ci si aspetta che sia appassionato del proprio lavoro, creda in quello che fa e sia in grado di trasmetterlo.

15. Saper dire no. Se il giornalista non dà garanzie sull'uso che farà della storia, rifiutare la collaborazione. O aprire mediazioni.

16. Creare un rapporto di fiducia. Creare un rapporto di fiducia con i giornalisti, ma anche con le organizzazioni non profit, che devono percepirci come soggetti capaci e sensibili alla loro cultura,

ra, approcci e richieste. (La versione integrale del vademecum è sul canale on line di Corriere Buone Notizie).

*Redattore sociale

**CSVnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cronaca di una vicenda, di un gruppo, di una causa non ha nulla di folcloristico. Ha invece un valore insostituibile: dà plasticità a un concetto, aiuta il lettore a comprendere le situazioni attraverso l'esperienza concreta

Stampa

19/09



Enti federativi. Si riconosce un ruolo di coordinamento

In primo piano reti associative e centri servizi volontariato

Roberto Museo

■ Il Codice del Terzo settore disciplina per la prima volta le reti associative indicando i requisiti, la tipologia, l'organizzazione e i compiti assegnati (articolo 41).

Il legislatore ha quindi riconosciuto i cosiddetti enti federativi di secondo livello, assegnandogli la qualifica di enti del Terzo settore (Ets) ed imponendo per la loro costituzione la forma giuridica associativa (di secondo livello), riconosciuta o meno.

Le reti possono avere una duplice rilevanza (nazionale o locale), a seconda del numero di associati (almeno 100 Ets o 20 fondazioni Ets, nelle reti locali; almeno 500 Ets

o 100 fondazioni Ets, nelle reti nazionali; almeno 100 mila persone fisiche nelle reti equiparate a quelle nazionali) e del numero di regioni o province autonome in cui sono dislocate le sedi legali od operative (almeno cinque, nelle reti locali e almeno 10 nelle reti nazionali ed equiparate).

Le reti associative devono essere iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore; a differenza degli altri Ets possono iscriversi contemporaneamente in più sezioni del registro.

Sono riservate alle reti associative particolari prerogative previste per gli Ets in esse associati. Ad esempio possono redigere codici di

comportamento che definiscono i requisiti di eleggibilità degli amministratori, redigere modelli standard di atti costitutivi o statuti approvati dal ministero del Lavoro nonché monitorare l'attività degli enti associati, anche riguardo all'impatto sociale.

Una rete sui generis è quella dei Centri di servizio per il volontariato

(Csv) la cui storia ventennale è stata riconosciuta dalla legge di riforma del Terzo settore. Il sistema dei Csv è oggi articolato su 400 sedi e sportelli in tutte le province italiane, eroga oltre 220 mila servizi ogni anno a più di 42 mila organizzazioni non profit, soprattutto piccole e poco strutturate, che sarebbero altrimenti prive

di supporti adeguati. La revisione in chiave evolutiva dei Csv riguarda in primis l'allargamento della platea a cui i Csv dovranno erogare servizi, che coinciderà con tutti i «volontari negli enti del Terzo settore».

I Csv verranno indirizzati e monitorati nella loro attività da un inedito Organismo nazionale di controllo (insediato nel mese di aprile di quest'anno) e dai suoi uffici periferici (che saranno organizzati entro il 2018), le cui maggioranze saranno detenute dalle fondazioni di origine bancaria, le principali finanziatrici del sistema. Dovrà essere ridefinito il numero complessivo dei Centri in riferimento ad alcuni parametri territoriali. Nella governance potranno

partecipare tutti gli Ets (secondo il cosiddetto principio delle «porte aperte»), lasciando però alle organizzazioni di volontariato la maggioranza nelle votazioni assembleari. Sono previsti nuovi criteri di incompatibilità tra la carica di presidente di un Centro di servizio per il volontariato e altre cariche (ad esempio ministro, parlamentare, assessore o consigliere regionale o di comuni oltre i 15 mila abitanti). I Csv e le reti associative nazionali potranno essere autorizzati dal ministero del Lavoro ad esercitare l'autocollaborazione degli enti del Terzo settore, al fine di garantire l'uniforme applicazione della disciplina legislativa, statutaria e regolamentare.

È stato centralizzato e ripartito a livello nazionale il fondo per il fun-

zionamento dei Csv, che continuerà ad essere alimentato da una parte degli utili delle fondazioni di origine bancaria, alle quali è riconosciuto un credito di imposta annuale fino a 10 milioni di euro.

Il Codice riconosce Csvnet, l'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato, per la realizzazione di servizi strumentali a vantaggio dei Csv e attività di promozione del volontariato su scala nazionale, oltre che quale componente del Consiglio nazionale del Terzo settore.

Direttore di *Csvnet*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

02/10

CORRIERE DELLA SERA**BUONENOTIZIE**
L'IMPRESA DEL BENE**Mer
03.10**

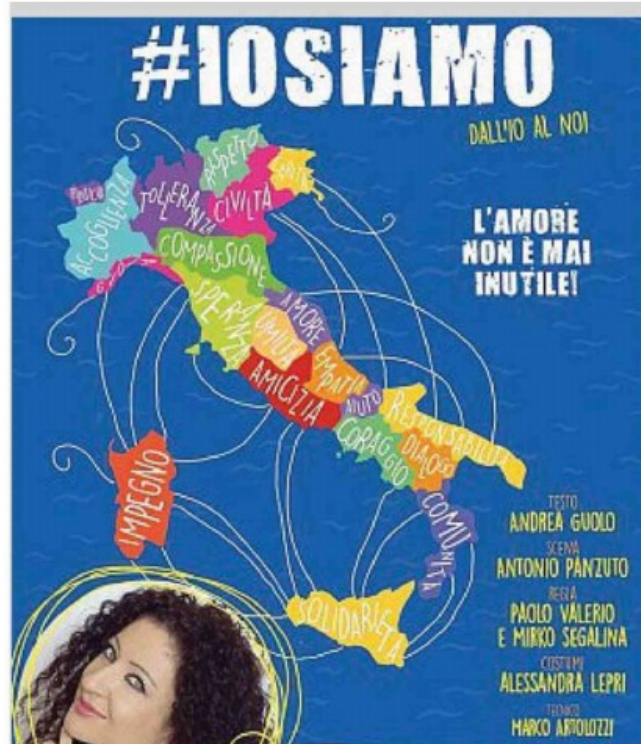
Capire il pro bono a Milano

Qual è lo stato attuale del *pro bono* e quali sono le prospettive anche alla luce del Codice del Terzo settore? Il punto nel seminario «Attività Pro Bono degli avvocati e la Riforma del Terzo settore» oggi a Milano (ore 10, via Gabrio Serbelloni 4). L'incontro è rivolto in particolare ai consulenti legali del non profit. Intervengono il presidente dell'associazione Pro Bono Italia Giovanni Carotenuto e il direttore CSVnet Roberto Museo.

Stampa

09/10

A Matera le sfide del volontariato Csvnet si connette (e porta a teatro)



«I volontariato? C'è chi lo vorrebbe meno impiccione e più concentrato sulla riparazione dei danni. Ma il ruolo politico del volontariato è connaturato alla sua storia e alla sua natura. Per questo può risultare scomodo e provocante».

CORRIERE DELLA SERA



BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

Le parole del presidente di Csvnet Stefano Tabò spiegano il titolo scelto per la conferenza 2018 dell'associazione (qui il programma www.csvnet.it), che si svolge a Matera (al Palace Hotel) dall'11 al 14 ottobre: «Scegliere Provocare Connettersi – Le sfide del volontariato nella società dello scontento». Oltre 300 delegati dei 64 Centri di servizio per il volontariato (a loro volta dirigenti di organizzazioni non profit) ascolteranno una quarantina di relatori e discuteranno le strategie di Csvnet nei prossimi mesi. Tra gli ospiti Maurizio Ambrosini, Claudia Fiaschi, Marco Frey, Stefano Laffi, Francesco Marsico, Linda Laura Sabbadini, Giambattista Sgritta. «Volontariato e...» è il titolo comune ai cinque gruppi di lavoro che occuperanno un'intera giornata e saranno dedicati a immigrazione, giovani, economia, beni culturali, povertà. Nel secondo giorno dell'evento, il 12 ottobre, farà il debutto ufficiale all'Auditorium di Matera il nuovo spettacolo di Tiziana di Masi, tra le attrici più importanti del teatro civile italiano (suoi *Le mafie in pentola* e *Tutto quello che sto per dirvi è falso*, già rappresentati centinaia di volte). La sua ultima impresa – con il testo di Andrea Guolo – si intitola *#IOSIAMO*, ed è il frutto di un lungo viaggio nella penisola raccogliendo storie di volontari impegnati su vari ambiti. *#IOSIAMO* è uno spettacolo che cambia in ogni città e si conclude sempre con una storia di volontariato locale. Lo spettacolo è andato in scena in anteprima a Padova durante «Solidaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

23/10

CORRIERE DELLA SERA



BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

L'analisi

NOVITÀ DI LEGGE PER I CENTRI SERVIZI: UNA OPPORTUNITÀ PER RAFFORZARSI

di **STEFANO TABÒ***

La scorsa settimana, nell'arco di soli tre giorni, sono arrivate due notizie determinanti per la «nuova stagione» dei Centri di servizio per il volontariato. Dapprima l'Organismo nazionale di controllo (Onc) ha determinato il nuovo assetto dei C_{sv} sul territorio italiano, stabilendo che essi saranno 49 (dai 65 attuali). Quindi, la Corte costituzionale ha pubblicato la sentenza che rigetta i ricorsi delle regioni Veneto e Lombardia contro gli articoli del Codice del Terzo settore che riguardano proprio i Centri di servizio. L'Onc ha applicato i criteri fissati dalla nuova normativa, avvalendosi della facoltà di deroga attribuita, oculatamente, dal legislatore e raccogliendo (tranne che in un caso) tutti gli orientamenti emersi dagli intensi processi di coinvolgimento dell'associazionismo avvenuti nell'ultimo anno in tutte le regioni interessate, e in cui i C_{sv} sono stati protagonisti. Una scelta di lungimiranza che ha permesso di gestire con attenzione un passaggio dalle notevoli implicazioni anche simboliche: e non è prevalsa la logica verticistica, distaccata dal territorio, che qualcuno aveva pure paventato. La nuova articolazione vedrà 10 regioni e le 2 province autonome con un solo Centro, mentre nelle nove regioni restanti il loro numero oscillerà tra 3 e 6 C_{sv}. E dopo l'apertura di quello di Bolzano tutte le province italiane avranno un C_{sv} di riferimento. Il nuovo scenario, infatti, non determinerà una svalutazione dei maggiori punti di forza dei Centri di servizio: il loro radicamento territoriale e la loro capillarità,

oggi espressa in circa 400 «punti servizio» in tutta Italia. Si tratterà invece di reinterpretare e rafforzare questa presenza, rendendo possibili nuove configurazioni operative e ottimizzando le energie. Detto questo, occorre essere avvertiti della complessità relazionale, normativa e organizzativa che comporterà fondere tra loro C_{sv} che hanno operato distintamente per vent'anni. Ma identità comune e chiara finalità consentiranno al mondo del volontariato di vincere questa sfida. C_{sv}net sosterrà i processi, per ciò che risulterà necessario. Non meno importante è stata la sentenza della Consulta. In particolare essa stabilisce la costituzionalità delle disposizioni previste dal Codice inerenti alla dimensione nazionale per il controllo dei C_{sv} e alla gestione delle risorse ad essi assegnate. Il ricorso delle due regioni ha dunque permesso di fare chiarezza, sgombrando definitivamente il campo da dubbi e incertezze. Trovo determinante il passaggio della motivazione laddove la Corte difende le disposizioni contestate ritenendole, invece, «espressione» dell'imprescindibile esigenza di uniformità «senza che ciò comporti, tuttavia, un irragionevole sacrificio delle specificità territoriali». Forse, anche dalla vicenda dei C_{sv}, può consolidarsi nel Paese una più matura coscienza civica e istituzionale. La ricerca di una visione d'insieme e l'affermazione di una coerenza complessiva non muovono contro le identità territoriali ma, a ben vedere, sono al loro servizio.

*presidente C_{sv}Net

Stampa

01/11



Volontariato, entro il 2019 i Csv saranno 49

▷ *Lo ha stabilito l'Organismo nazionale di controllo. Con l'apertura di quello di Bolzano ogni provincia italiana avrà un Centro di servizio*

Entro il 2019 i Centri di servizio per il volontariato italiani saranno 49. È questo il nuovo assetto deciso il 10 ottobre nell'ultima riunione della Fondazione Onc, l'Organismo nazionale di controllo dei Csv. Viene così applicato l'articolo 61 del Codice del Terzo settore (Dlgs 117/2017), che ha disposto il nuovo accreditamento dei Centri di servizio e dettato i criteri per determinare il loro numero.

Esercitando le proprie facoltà, l'Onc ha però concesso alcune deroghe che hanno interessato otto regioni. Come riporta il comunicato dell'Onc che trovate sul sito di *Vita*, l'articolazione vedrà dieci regioni e le due province autonome con un solo Centro, mentre nelle nove regioni restanti (Calabria, Cam-

direttamente rispondente allo scenario prefigurato dal Codice del Terzo settore». Era stata comunque la stessa rete dei Centri ad avviare una riorganizzazione graduale in questi anni, passando dai 78 di alcuni anni fa agli attuali 65.

Con la decisione dell'Onc e con la designazione già in fase avanzata dei componenti degli Otc (i 15 Organismi territoriali di controllo), comincia dunque davvero quella che è stata più volte definita la "nuova stagione" dei Centri di servizio al volontariato.

Marina Moioli



pania, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia e Veneto) il loro numero oscillerà tra 3 e 6. Con

l'apertura di quello di Bolzano tutte le province italiane avranno comunque un Centro di riferimento. **Viene così preservato il radicamento territoriale e la capillarità dei Csv, oggi espressa in circa 400 "punti servizio" in tutta Italia.** «Il cammino che ora inizia, e che comporterà la scrittura dei nuovi statuti», sottolinea il presidente di *Csvnet* Stefano Tabò (*in foto*), «permetterà di

reinterpretare e rafforzare questa presenza, rendendo possibili nuove configurazioni operative e ottimizzando risorse ed energie. Un passaggio del resto

Stampa

21/11



I Cantieri ViceVersa per il Terzo Settore

Per cogliere tutte le opportunità che declina la riforma del Non profit, è indispensabile che ci siano anche gli strumenti finanziari di supporto. Il progetto promosso dal Forum nazionale del Terzo settore e dal Forum per la Finanza sostenibile ha l'obiettivo di ridurre questo gap

DI CATERINA MACONI

La riforma del Terzo settore pone importanti sfide per il futuro. Per cogliere tutte le opportunità che declina, è indispensabile che ci siano anche gli strumenti finanziari di supporto. Allo stato attuale in Italia siamo invece in presenza di un gap piuttosto profondo tra domanda e offerta di prodotti finanziari disponibili per spalleggiare tutte le attività del Terzo settore. Per questo è nato il progetto "Cantieri ViceVersa - network finanziari per il terzo settore", promosso dal Forum nazionale del Terzo settore e dal Forum per la Finanza sostenibile. Ha come obiettivo proprio quello di creare contatti e sinergie tra due mondi solo apparentemente molto distanti, ma che già da tempo sono reciprocamente in contatto. Il Terzo settore ha iniziato a mettere da parte la diffidenza verso una realtà percepita come distante, spesso identificata unicamente come un erogatore del credito. D'altro canto, la finanza ha iniziato a investire sulla sostenibilità perché crea valore e genera investimenti. «La finanza sostenibile è esplosa con l'impact investing, che è triplicato. Ora masse importanti di capitali si spostano verso questi progetti», spiega Francesco Bicciato, segretario generale del Forum per la Finanza sostenibile. Il sistema sta mutando pel-

le e ViceVersa vuole essere una leva del cambiamento. Con il supporto di partner come Aicon, Tiresia, Cgm finance, Cooperfidi Italia e CSV-net, punta a realizzare momenti di scambio, seminari e incontri tra i due mondi, per permettere ai soggetti che li animano di costruire conoscenze reciproche, un lessico condiviso, una rete relazionale sempre più solida. Tutto questo realizzando prototipi di soluzioni finanziarie che rispondano alle rispettive necessità.

ViceVersa si divide in tre fasi e dura circa otto mesi. La prima fase è articolata nella parte "Vice", dove «analizzeremo i modelli di creazione del valore dei soggetti del terzo settore, anche di quelli che non partono da paradigmi economi-

ci», precisa Claudia Fiaschi, la portavoce del Forum nazionale del Terzo settore. Al vaglio passeranno best practice provenienti dai settori più disparati: cultura, agricoltura sociale, housing sociale, rilancio aree rurali, non autosufficienza, infanzia, invecchiamento, per citarne alcune. Poi si procede con la parte "Versa" dove vengono coinvolti gli addetti ai lavori del lato dell'offerta finanziaria dedicata: network, laboratori, organizzazioni, centri studi e università specializzati nell'analisi e progettazione degli strumenti finanziari per il mondo del non profit. Analizzeranno i prodotti esistenti, ma anche quelli che

potranno essere sviluppati in virtù delle previsioni del Codice del terzo settore. Si passa poi alla seconda fase, «quella di cantiere. Dove selezioneremo alcune situazioni e su quelle verranno costruiti prototipi di prodotti» che calzino al meglio con le particolarità e la natura delle esperienze esaminate, prosegue Fiaschi. È uno dei momenti più delicati dell'intero processo. La promessa degli organizzatori è che ci sarà assoluta sartorialità nell'approntare il modello vincente, in modo che ogni volta sia innovativo e sostenibile. Infine, la terza fase, «quella di messa alla prova delle soluzioni esaminate con chi,

nella quotidianità, utilizza questo strumento». Ovvero banche, fondi di investimento, compagnie assicurative e fondazioni di erogazione. Questo sarà anche un momento per illustrare le criticità dell'offerta attuale e le cause della mancata allocazione totale dei prodotti e delle risorse esistenti. I risultati dei lavori saranno raccolti in un report che verrà presentato durante l'assemblea nazionale del Forum del Terzo settore, nel giugno del 2019 a Roma. In questo momento gli addetti stanno selezionando le case history migliori, in attesa di partire il prossimo gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA